



# LUND UNIVERSITY

## Islam scienza e miracoli

Bigliardi, Stefano

*Published in:*

IL (mensile del Sole 24 Ore/ Monthly magazine of Il Sole 24 Ore)

2011

[Link to publication](#)

*Citation for published version (APA):*

Bigliardi, S. (2011). Islam scienza e miracoli. *IL (mensile del Sole 24 Ore/ Monthly magazine of Il Sole 24 Ore)*, 222-224.

*Total number of authors:*

1

### General rights

Unless other specific re-use rights are stated the following general rights apply:

Copyright and moral rights for the publications made accessible in the public portal are retained by the authors and/or other copyright owners and it is a condition of accessing publications that users recognise and abide by the legal requirements associated with these rights.

- Users may download and print one copy of any publication from the public portal for the purpose of private study or research.
- You may not further distribute the material or use it for any profit-making activity or commercial gain
- You may freely distribute the URL identifying the publication in the public portal

Read more about Creative commons licenses: <https://creativecommons.org/licenses/>

### Take down policy

If you believe that this document breaches copyright please contact us providing details, and we will remove access to the work immediately and investigate your claim.

LUND UNIVERSITY

PO Box 117  
221 00 Lund  
+46 46-222 00 00

dibattiti popolari sull'Islam spesso si limitano al tiro alla fune televisivo tra l'imam ostile al crocifisso e l'onorevole ostile al Corano. La rabbia di chi sente offeso il simbolo cristiano è pari a quella di chi sente l'Islam ridotto alla speranza nei favori sessuali elargiti in paradiso da un numero variabile di **vergini**. La scarsa conoscenza della religione coranica ne favorisce le distorsioni a fine politico da parti opposte. Anche senza condividere le caricature, per restare nell'ambito occidentale e cristiano, molti sono portati a pensare che il mondo musulmano abbia avuto una sua tradizione filosofica, ma confinata al passato remoto e riducibile a un commento dei Greci. Sbaglia però tanto chi ripete la logora satira delle vergini paradisiache (una credenza il cui peso dottrinario e psicologico è assai inferiore, per esempio, di quello della verginità di **Maria** nel cattolicesimo), quanto chi ritiene che la ricchezza filosofica sia, per il mondo arabo-islamico, acqua passata. L'Islam, in tempi recenti, ha prodotto ad esempio un vivace dibattito su una sintesi che appassiona anche altre religioni e culture: la sintesi di fede e scienza.

#### RAGIONARE CON ALLAH

Il Corano è un testo di grande complessità concettuale, ben diverso da quel minestrone di narrazioni rozze e contraddizioni che alcuni credono. Contiene ad esempio numerosi inviti all'uso della **ragione** e all'osservazione del mondo naturale. Incoraggiati da questa particolarità, numerosi autori musulmani hanno argomentato a favore dell'armonia tra scienza e Islam fin dal XIX secolo. A quel periodo risale un filone

interpretativo "scientifico", volto a ritrovare nel Corano riferimenti a fenomeni naturali che, all'epoca della rivelazione, potevano essere noti solo a Dio. La precisione delle descrizioni confermerebbe la divinità del messaggio. Queste idee hanno curiosamente trovato un difensore in un medico francese, M. Bucaille (1920-1998), i cui libri godono tuttora di enorme popolarità. Simili tesi sono poi divulgate in numerosissimi siti internet, libri e programmi televisivi; ad esempio, dallo scrittore e leader religioso turco **H. Yahya** (1956) e dal geologo egiziano **Z. El-Naggar** (1933). L'interpretazione "scientifica" del Corano si fonda su ipersemplificazioni sia delle scienze sia del testo sacro, e finisce per incantare la scienza piuttosto che armonizzarla con la religione<sup>1</sup>. Il suo successo è però segno, come fenomeno culturale, di un'attenzione speciale al rapporto tra scienza e fede nel mondo musulmano.

#### GEOLOGI TURCHI E FISICI IRACHENI

Venendo a contributi di maggiore articolazione e profondità si possono anzitutto ricordare due filosofi: il palestinese **I. R. Al-Faruqi** (1921-1986) e l'iraniano **S. H. Nasr** (1933). Il primo teorizza la rifondazione delle scienze naturali sui principi islamici; evidenzia che il concetto di *tawhid*, unità e unicità di Dio, si accorda con l'idea di una natura ordinata e regolare, presupposto per un suo studio sistematico<sup>2</sup>. Il secondo valorizza il contributo della rivelazione coranica alla *philosophia peren-*

1. A Yahya si deve L'Atlante della creazione, distribuito gratuitamente a istituzioni scientifiche di tutto il mondo nel 2007. Un volume che pretende di confutare Darwin.
2. Ismail Raji Al-Faruqi, *Al-Tawhid: Its Implications for Thought and Life*, IIT, Virginia 1995.
3. Seyyed Hossein Nasr, *The Need for a Sacred Science*, Curzon Press, London, 1993. Id. *Islam in the Modern World. Challenged by the West, Threatened by Fundamentalism, Keeping Faith with Tradition*, HarperOne, New York, 2011.
4. Mehdi Golshani, *From Physics to Metaphysics*, Institute for Humanities and Cultural Studies, Teheran, 1997. Id. *Issues in Islam and Science*, Institute for Humanities and Cultural Studies, Teheran, 2004. Id. *The Holy Qur'an and the Sciences of Nature. A Theological Reflection*, Global Scholarly Publications, New York, 2003.
5. Per conoscere il lavoro di Altaie si può consultare il sito <http://cosmokalam.net>
6. Nidhal Guessoum, *Islam's Quantum Question. Reconciling Muslim Tradition and Modern Science*. I.B. Tauris, London-New York, 2011.
7. Di Sardar sono consigliabili in particolare *Desperately Seeking Paradise. Journeys of a Sceptical Muslim*, Granta Books, London, 2004 (tradotto in Italia da Il Saggiatore) e *Reading the Qur'an. The Contemporary Relevance of the Sacred Text of Islam*, Hurst & Company, London, 2011.
8. Esempiare è M. Golshani con la raccolta di contributi di scienziati e filosofi dalle posizioni più diverse *Can Science Dispense with Religion?*, Institute for Humanities and Cultural Studies, Teheran, 2004.



# ISLAM

# SCIENZA

# EMIRACOLI

*nis*, insegnamento veicolato dalle grandi religioni che, con il suo richiamo al carattere sacro della natura, è un antidoto all'uso distruttivo della scienza<sup>3</sup>. In tempi più recenti sono entrati in scena alcuni scienziati naturali dotati di vasta cultura filosofica. Il fisico iraniano **M. Golshani** (1939) difende la necessità della metafisica per le scienze naturali, e ne ritrova nel Corano principi metodologici e concetti fondamentali<sup>4</sup>. Il fisico iracheno M. B. Altaie (1952) evidenzia l'attualità di alcune intuizioni della teologia islamica, come la creazione dal nulla e l'atomismo, alla luce della fisica contemporanea<sup>5</sup>. Il fisico algerino N. Guessoum (1960) si spinge a teorizzare la conciliazione di Islam ed evoluzione darwiniana; a suo vedere, segno della divinità del Corano è non tanto la presenza in esso di precise nozioni scientifiche, ma la capacità del testo di dischiudere sempre nuove interpretazioni<sup>6</sup>. A loro si aggiunge il fisico francese B. Guiderdoni (1958), divulgatore dell'Islam sulla tv di Stato francese. Occorre ricordare anche l'autore pachistano **Z. Sardar** (1951), che argomenta in vena meno metafisica e si preoccupa non della rifondazione islamica della scienza, ma della necessità di rendere le scienze rilevanti per il mondo musulmano<sup>7</sup>.

#### SEPARATI IN CASA?

I difensori dell'armonia tra Islam e scienza non la considerano esclusivo privilegio islamico, bensì nel quadro più generale di un'armonia tra fede e scienza che riguarda anche le altre religioni<sup>8</sup>. Emerge nella loro riflessione un **altro Islam** rispetto a pregiudizi e visioni impoverite, ma anche un altro modo di fare filosofia della scienza rispetto alle tendenze più visibili del mondo occidentale e cristiano. È più consueto ascoltare scienziati naturali, tanto competenti nei rispettivi campi quanto abili oratori, che con la scienza scacciano la religione. Nel migliore dei casi, le due devono accontentarsi di una convivenza da separate in casa. Inoltre, la **filosofia della scienza**, intesa anche solo come discorso sul metodo, è materia da esame universitario, spesso elaborata da professori di filosofia, e dominata da un'ossessione entomologica: si piantano spilloni in singoli concetti e si cerca di sezionarli più efficacemente degli altri colleghi. Il discorso contempo- ▶

CERCHIO MAGICO/1 — Nel Corano convivono eventi soprannaturali e ragione, come Maometto e la meccanica quantistica, ricorda **Stefano Bigliardi**



raneo su Islam e scienze naturali prende sul serio la possibilità di una loro armonia, è portato avanti da scienziati-filosofi, e parte da un quadro generale per raggiungere concetti particolari.

**UN SOLO MIRACOLO**

Da un punto di vista strettamente dottrinario, l'unico miracolo dell'Islam è il **Corano**, con la sua inimitabile bellezza.

Tuttavia nel testo sacro, e in altre narrazioni di rilevanza religiosa, si fa riferimento a fatti interpretabili come soprannaturali. Alcuni, come gli accadimenti che caratterizzarono e rafforzarono la missione di Mosè, sono comuni alle religioni ebraica e cristiana. In vena polemica li si potrebbe scartare come ridicoli. Molti fedeli poi, messi alle strette, non saprebbero dir altro se non che si tratta di credenze "prendere o lasciare", da non discutere. Tuttavia, se siamo disposti a rinunciare per un attimo alla pura polemica, vediamo che i **miracoli** non sono solo residui di favole, bensì potenti stimoli filosofici. Perché, che li si accetti o no, definire alcuni eventi come straordinari o soprannaturali ci forza a rendere esplicita la nostra filosofia della scienza. Non posso definire il soprannaturale, anche solo per scacciarlo, se non chiarifico che cosa intendo come il suo opposto, tracciando una precisa mappa concettuale.

Questa sfida si pone anche a chi riflette su Islam e scienza, e la varietà delle risposte conferma la ricchezza del dibattito. Secondo l'interpretazione "scientifica" del Corano, miracolosa è la precisione stessa delle conoscenze nel mondo naturale contenute nel testo sacro. Secondo **Nasr** gli eventi soprannaturali sono l'irruzione dell'eterno nel temporale. Sardar rifiuta invece che Dio contraddica le leggi che egli stesso ha posto; ferma restando la credenza negli angeli e nell'immortalità dell'anima, meglio un'interpretazione metaforica di certi passaggi coranici. In questo scetticismo gli è simile **Guessoum**. Golshani e Altaie, infine, sono possibilisti. Il fisico iraniano ci rammenta che non tutte le leggi della natura ci sono note; il suo collega iracheno, abituato a pensare in termini di fisica quantistica, attribuisce probabilità non zero all'eventualità che un bastone si tramuti in serpente.

**STEFANO BIGLIARDI**  
Membro del Center for Middle Eastern Studies della Lund University.  
stefano.bigliardi@ome.lu.se

# SACRALITÀ E TRAGEDIA IN ANGRY BIRDS

**CERCHIO MAGICO/2** — Capire gli uccelli arrabbiati con Huizinga. Perché il videogame è come un testo biblico, sostiene **Patrick Coppock**

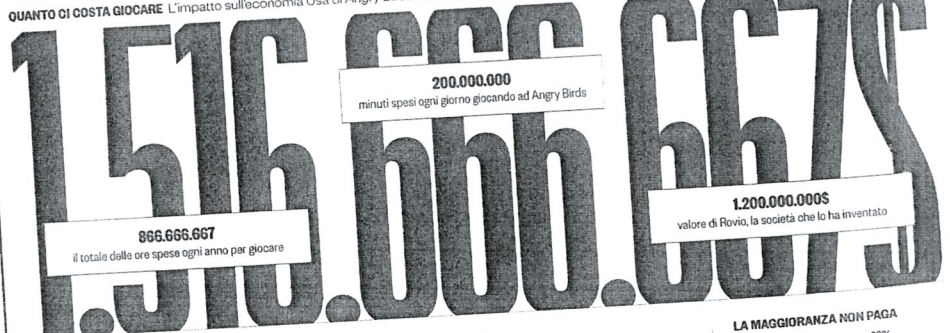
Nel 1938 il grande studioso olandese del gioco Johan Huizinga, nel suo libro *Homo ludens: a Study of the Play-Element in Culture*, sosteneva che - visto che non c'è una sostanziale differenza tra gioco e rituale - lo spazio consacrato non può essere formalmente distinto dallo spazio del gioco. "L'arena - continuava Huizinga -, il tavolo da gioco, il cerchio magico, il tempio, il palcoscenico, lo schermo, il campo da tennis, la corte di giustizia, ecc., sono tutti, per forma e funzione, *play-motives*,

cioè **luoghi proibiti**, isolati, coperti e santificati, all'interno dei quali valgono regole speciali. Sono tutti mondi temporanei all'interno del mondo ordinario, in cui si assiste alla performance di un atto a parte". Vediamo ora di descrivere cosa deve fare il giocatore di *Angry Birds* - uno dei *casual games* oggi più popolari nel mondo -, considerando soprattutto la nozione di sacralità dello spazio del gioco introdotta da Huizinga. Come tutti i giocatori abituali di questo gioco sanno benissimo, la cornice narrativa in cui è inquadrata la versione originale è una storia terribilmente tragica: gli uccellini - che sono di colori diversi, a seconda delle loro diverse abilità aerotecniche e pirotecniche - scoprono che una tribù di maiali verdi non solo ha rubato tutte le loro uova, ma, peggio, sta cominciando a friggerle per la colazione. Il terribile **infanticidio** provoca naturalmente la reazione feroce degli uccellini che decidono di fare una guerra senza tregua contro i maiali, nascosti all'interno di varie strutture: case, tettoie, castelli costruiti in pietra, legno e vetro.

Il ruolo del giocatore all'interno dello spazio sacro di *Angry Birds* - il "cerchio magico" creato dal racconto quasi biblico che lo inquadra simbolicamente - è di assistere gli uccellini nella loro lotta per la giustizia e i diritti aviari, facilitando la loro missione di **giusta vendetta**. Più precisamente, il giocatore deve analizzare, pianificare e orientare strategicamente una catapulta che proietta ogni singolo uccello nella sua personale missione di kamikaze. Nel momento di questa intima cooperazione virtuale tra il giocatore e i personaggi del mondo finzionale del gioco, il giocatore avverte il senso profondo delle regole speciali del medesimo, incarnate nel rigore algoritmico delle regole fisiche dell'ambiente immaginario. Queste regole permettono una pianificazione molto precisa dei tragitti di volo degli uccelli kamikaze e causano catastrofiche reazioni a catena nel momento in cui si trova il punto critico per la **demolizione** totale delle strutture in cui si nascondono i cattivi maialini nemici. Alla fine, l'aspetto forse più affascinante dello spazio sacro delle regole che costruiscono il cerchio magico di questo gioco assai divertente è naturalmente il fatto che ogni uccellino kamikaze ha in realtà un numero illimitato di nuove vite e può risuscitare a ogni nuova partita. I simpatici e volenterosi *Angry Birds* non muoiono mai e sono tutti, per così dire, immortali come il sacro.

**Patrick Coppock** docente di Filosofia del Linguaggio all'Università di Modena e Reggio Emilia. Ha tenuto seminari di Game Philosophy e di teoria dei Ludic and Social Media.

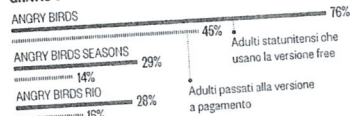
**QUANTO CI COSTA GIOCARE** L'impatto sull'economia Usa di *Angry Birds* calcolato moltiplicando le ore impegnate nel videogame per la paga oraria media



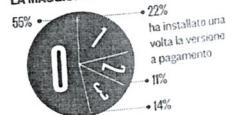
**I GIOCHI DELLA SERIE**

- ANGRY BIRDS**  
Versione base: un classico
- ANGRY BIRDS SEASONS**  
Cambia a seconda delle stagioni
- ANGRY BIRDS RIO**  
Edizione speciale legata al film

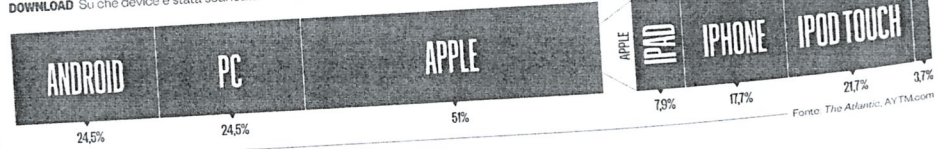
**GRATIS O A PAGAMENTO?**



**LA MAGGIORANZA NON PAGA**



**DOWNLOAD** Su che device è stata scaricata la versione free di *Angry Birds*?



Fonte: The Atlantic, AYTM.com